

< POLITICA

Lega, il “caso-Marcato”: una clausola ad hoc nega all’uomo di Zaia la corsa alla leadership in Veneto. Ma Salvini giura: “Può candidarsi”



Il nuovo regolamento per i congressi impedisce l’elezione a segretario provinciale di chi ricopra cariche di consigliere o assessore regionale, ma non di sindaco nè di parlamentare. Una norma che sembra costruita su misura per frustrare l’ambizione dell’assessore-“bulldog”, fiero avversario della Lega salviniana. Ma il ministro in visita a Venezia tenta di disinnescare: “Non ci sono incompatibilità, ognuno si può candidare a fare quello che vuole”

di Giuseppe Pietrobelli | 21 NOVEMBRE 2022



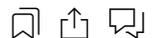
Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

AMBIENTE & VELENI

Cop27, il ministro Pichetto critica i risultati ma se n’è andato cinque giorni prima che finisse. L’accordo di compromesso dopo molti rinvii

Di Luisiana Gaita



POLITICA

Pd, Bonaccini si candida: “M5s e Iv? Divisi si perde”. L’attacco alle correnti: “Non voglio il loro sostegno”. Ma sul suo carro salgono già in massa gli ex renziani

Di Paolo Frosina



POLITICA

La Lega lancia il bonus matrimoni: zomila euro agli sposi in Chiesa. (L’aveva appena dato ai separati)

Di Thomas Mackinson



Il ministro delle Infrastrutture **Matteo Salvini** va in **piazza San Marco a Venezia** per inaugurare le paratie in vetro che devono mettere in sicurezza la Basilica e i suoi mosaici dalle **acque alte**. Il passaggio in Veneto gli serve però anche per cercare di disinnescare in anticipo quella che potrebbe rivelarsi una bomba a orologeria nei non facili rapporti tra **leghisti veneti e lombardi**, tra la Liga Veneta e la Lega per Salvini Premier, in una stagione dei congressi che rischia di diventare incandescente. I “lighisti”, infatti, sospettano che una clausola statutaria di **incompatibilità** sia stata introdotta appositamente per impedire la candidatura alla leadership regionale dell'assessore **Roberto Marcato**, padano di lungo corso e fedelissimo del governatore Luca Zaia. Sullo sfondo c'è lo scontro, ormai cronicamente latente e destinato a non emergere mai, tra Zaia e il segretario lombardo. Pur chiedendo di celebrare i congressi, Zaia ha scelto di **restare alla finestra** rispetto alla linea politica di Salvini, dopo la *débâcle* delle elezioni che peraltro ha riguardato anche la Lega in Veneto, crollata al 14 per cento e più che doppiata da Fratelli d'Italia. La base, invece, non ha risparmiato critiche per i risultati deludenti del partito, mitigati – per quanto riguarda il numero di parlamentari eletti – soltanto da un accordo pre-elettorale decisamente favorevole con gli alleati di Fratelli d'Italia e Forza Italia.

LEGGI ANCHE

Pedemontana Veneta, salasso da 54 milioni in tre anni nei conti della Regione. Zaia allontana il flop: “Usarla tanto per senso di comunità”

Il congresso veneto sta diventando il luogo dello scontro tra le due anime leghiste. Salvini ha in mano il partito, finora grazie ai **commissari provinciali** da lui personalmente nominati, ma punta a far man bassa dei **segretari** provinciali che li dovranno sostituire a breve. Spera così di controllare il congresso per far nominare segretario l'attuale commissario **Alberto Stefani**, una sua creatura. Sulla sua strada, però, incombe l'ombra di Marcato che da un paio d'anni non nasconde l'intenzione di candidarsi in Veneto. Di recente si è però imbattuto in una norma dello statuto che impedisce l'elezione a segretario provinciale del partito di chi ricopra cariche di **consigliere o assessore regionale**. L'incompatibilità non esiste per gli altri leghisti che abbiano una carica, dal sindaco al parlamentare. Solo il livello regionale è tagliato fuori. Per questo la clausola è sembrata **costruita su misura** per frustrare le velleità di Marcato.

LEGGI ANCHE

Era l'unica regione ad aver abolito le

province: in Friuli Venezia Giulia Fedriga le rimette. Pd contrario, M5S: "Sì, ma non elettive"

Quest'ultimo è un politico sanguigno e irruento, non a caso denominato **"bulldog"**. Qualche giorno fa ha rilasciato un'intervista piuttosto minacciosa nei confronti di Salvini. "Il consiglio nazionale della Liga ha chiesto unanimemente di modificare il regolamento per i congressi provinciali **eliminando le incompatibilità** che sono state previste solo ed esclusivamente per i consiglieri e assessori regionali" ha detto. Aggiungendo: "Se non mi lasceranno candidare alla segreteria regionale, vorrà dire che mi candiderò alla **segreteria federale** della Lega". Un'affermazione dal sapore di sfida nei confronti del Capitano, che intende arrivare al congresso federale da capo indiscusso, pronto per la riconferma, magari con acclamazione.

Per evitare ombre o diatribe che esasperino le divisioni con i veneti, davanti alla Basilica di San Marco Salvini dice: **"Non ci sono incompatibilità"**. Alla obiezione dei giornalisti locali che in realtà esiste un regolamento nuovo di zecca, completato il 4 ottobre scorso da un gruppo di lavoro coordinato da Roberto Calderoli, ha replicato: "Non ci sono incompatibilità, ognuno si può candidare a **fare quello che vuole** e dove vuole". Messa in questo modo, sembra che l'impedimento non ci sia, o se c'è sia destinato a cadere. Ne ha approfittato Luca Zaia per commentare: "L'ho sempre detto e penso che non ci sia nessun problema. Infatti, come direttivo regionale **abbiamo chiesto deroghe** così che tutti siano candidabili". Di rimando, l'assessore Marcato: "Sono contento che il segretario Salvini condivida la mia richiesta, ma adesso serve una **modifica regolamentare** da parte del Consiglio federale".



SALVIMAIO

di Andrea Scanzi

12€

Acquista

LIGA VENETA

LUCA ZAIA

MATTEO SALVINI

VENEZIA

ARTICOLO PRECEDENTE

Bonaccini dichiara guerra alle correnti del Pd: "Non voglio il loro sostegno". Ma sul suo carro sono già saltati in massa gli ex renziani